

Monitor dei Distretti

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2017

Executive Summary	2	Gennaio 2017
1. L'export dei distretti industriali nel terzo trimestre 2016	4	Nota trimestrale n. 56
2. La geografia dei distretti industriali	9	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
3. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	17	Ufficio Industry
4. I poli tecnologici	25	A cura di
Appendice Metodologica	35	Giovanni Foresti Serena Fumagalli
		<i>Database management</i> Angelo Palumbo

Executive Summary

L'export dei 147 distretti industriali italiani mappati e monitorati da Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi dell'anno ha mostrato un lievissimo calo, pari al **-0,7% tendenziale**. Si è dunque momentaneamente interrotta la corsa dei distretti sui mercati esteri, che li aveva visti protagonisti di una crescita dell'export per 6 anni consecutivi e di un aumento cumulato del 44% rispetto al 2009 (pari a +29 miliardi di euro).

Segnali di rallentamento sono emersi anche nei 22 poli tecnologici italiani: nei primi nove mesi dell'anno l'export ha registrato un lievissimo aumento (+0,4% la variazione tendenziale nei primi nove mesi del 2016). Le buone performance del biomedicale (+4,1%), dell'aerospazio (+2,7%) e della farmaceutica (+1,8%) sono, infatti, state quasi annullate dal calo subito dall'ICT (-4,5%).

Più che di una battuta d'arresto, si può più propriamente parlare di una **fase di assestamento sui livelli di eccellenza del 2015**, quando l'export distrettuale aveva toccato un nuovo massimo storico, a quota 94,6 miliardi di euro, il 13,6% in più rispetto al 2007. Su questa pausa ha inciso e non poco la fase di debolezza del ciclo economico internazionale (e, nello specifico, di alcuni mercati emergenti) e, più in particolare, degli scambi mondiali. Nello stesso periodo e negli stessi settori di specializzazione dei distretti le esportazioni tedesche hanno anch'esse mostrato una lievissima riduzione.

Non è dunque in discussione la competitività delle aree distrettuali italiane. A conferma di questo, va rilevato che tra gennaio e settembre più della metà dei distretti monitorati ha registrato un aumento delle esportazioni (79 su 147).

Si è dunque in presenza di un **quadro congiunturale altamente eterogeneo**, come è evidente anche dalla lettura dei dati a livello settoriale, regionale e di sbocco commerciale. Alla crescita dell'export dei distretti specializzati nei prodotti e materiali da costruzione (+5,6% la variazione nei primi nove mesi del 2016 rispetto all'anno precedente), negli altri beni intermedi (+4,6%; rappresentati dai distretti della gomma e della plastica), nei mobili (+0,9%), nell'alimentare e bevande (+0,4%) e negli intermedi per il sistema moda (+0,4%), si è contrapposto il calo delle vendite estere nella meccanica (-0,4%), nei beni di consumo del sistema moda (-2,1%), negli elettrodomestici (-3%), nei prodotti in metallo (-3%) e nella metallurgia (-7,1%).

A livello regionale i **distretti del Nord-Est hanno ottenuto i risultati migliori**, trainati da due delle regioni italiane a più alta intensità distrettuale, l'Emilia Romagna (+2,4% la variazione tendenziale nel periodo gennaio-settembre 2016) e il Veneto (+1%), dove si sono messi in evidenza le piastrelle di Sassuolo (+8,6%), i ciclomotori di Bologna (+11,7%), la termomeccanica di Padova (+8,5%), il prosecco di Conegliano Valdobbiadene (+14,1%) e le carni di Verona (+17,8%). L'andamento dei distretti è stato meno positivo nelle altre regioni italiane.

Un **quadro a luci e ombre** è presente anche a livello di sbocco commerciale: le esportazioni dei distretti hanno continuato a crescere nei mercati maturi (+1,1%), mentre hanno subito un calo nei nuovi mercati (-4%). Spiccano, in particolare, le performance positive conseguite in **Spagna** (+6,1%) e il nuovo progresso sperimentato negli **Stati Uniti** (+1,9%), dove l'export distrettuale ha aggiornato i livelli record toccati nel 2015. I deludenti risultati ottenuti nei nuovi mercati risentono, invece, del rallentamento di alcune importanti economie emergenti, come **Emirati Arabi Uniti** e **Cina**, e della crisi del **mercato russo**. Va però segnalato il **balzo delle vendite dei distretti in Iran** (+43,5%), grazie soprattutto alla capacità delle imprese della meccanica di sfruttare al meglio le opportunità di crescita emerse in seguito al ritiro delle sanzioni internazionali su questo Paese.

Nel 2017 l'export dei distretti, dopo un anno di sostanziale assestamento sui livelli record toccati nel 2015, **potrà tornare a crescere** in presenza di un quadro macroeconomico in miglioramento. Gli ultimi indicatori congiunturali disponibili, infatti, segnalano una generalizzata accelerazione

della produzione manifatturiera e dei servizi, soprattutto in Europa, negli Stati Uniti e nell'area asiatica.

Il **mercato europeo** dovrebbe continuare a offrire un contributo lievemente positivo alla crescita delle esportazioni distrettuali, in presenza di un quadro economico ancora dipendente dallo stimolo monetario e condizionato nel breve e nel medio periodo da un crescente grado di incertezza politica.

I mercati extra-europei torneranno, pertanto, a essere trainanti nel corso del 2017. In particolare, gli **Stati Uniti** potranno dare una spinta all'export distrettuale, grazie alla crescita sostenuta e al di sopra del potenziale e a condizioni di cambio che, almeno nella prima metà del nuovo anno, saranno favorevoli (cambio dollaro/euro tra 1,03 e 1,08). Resta da capire se e come questo scenario sarà modificato dalla vittoria di Trump che da un lato ha promesso una politica fiscale più espansiva e dall'altro lato si è espresso su posizioni protezionistiche.

La ripresa delle quotazioni delle materie prime sta poi riportando su un sentiero di crescita molte economie emergenti, con in testa la **Russia** che, prima della crisi russa-ucraina, aveva rappresentato un motore per l'evoluzione dell'export di molti distretti specializzati nella moda, nel mobile e nella meccanica. Il 2017 potrà dunque rappresentare un anno di recupero dei flussi distrettuali verso questo mercato. La dinamica delle esportazioni distrettuali potrà poi tornare a essere sostenuta dai paesi **OPEC**, grazie alla ripresa delle quotazioni petrolifere che alimenterà la domanda di questi mercati.

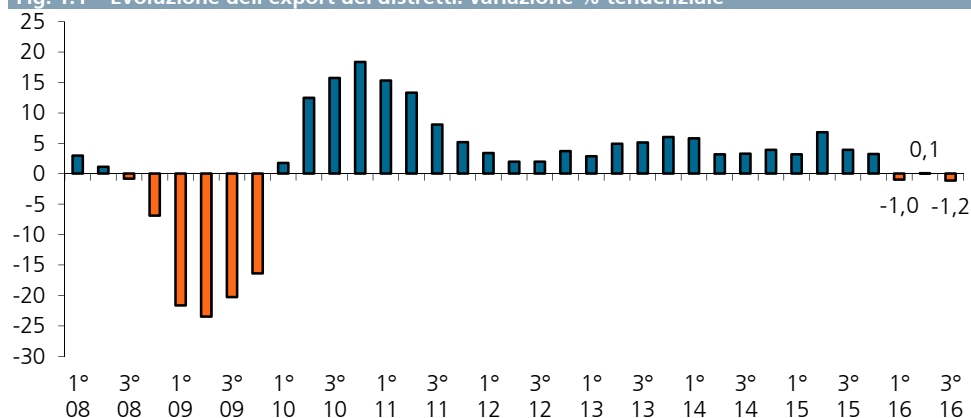
Il canale estero, tuttavia, da solo non può bastare a ridare fiato alla crescita del tessuto distrettuale, soprattutto per quelle realtà con una bassa propensione a esportare. Una ripartenza della domanda interna è quindi fondamentale per quei distretti industriali più orientati al mercato italiano.

1. L'export dei distretti industriali nel terzo trimestre 2016

Nel terzo trimestre del 2016 l'export dei distretti industriali ha subito un lieve calo (-1,2%). Prosegue dunque il momento non facile attraversato dai distretti e iniziato in avvio 2016 quando le vendite estere si erano portate in territorio leggermente negativo (Fig. 1.1).

A cura di Giovanni Foresti

Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale



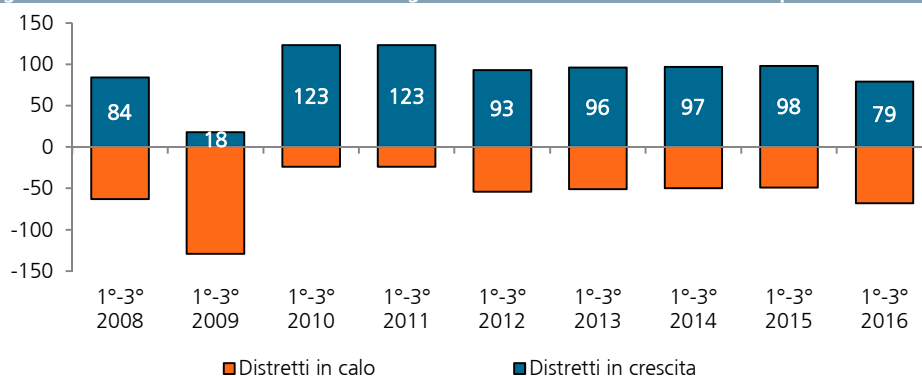
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel complesso dei primi nove mesi del 2016, l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati e monitorati da Intesa Sanpaolo ha mostrato un lievissimo calo, pari al -0,7% tendenziale. Si è dunque momentaneamente interrotta la corsa dei distretti sui mercati esteri che li aveva visti protagonisti di una crescita dell'export per 6 anni consecutivi e di un aumento cumulato del 44% rispetto al 2009 (pari a +29 miliardi di euro).

Più che di una battuta d'arresto, si può parlare di una fase di assestamento sui livelli di eccellenza del 2015, quando l'export distrettuale aveva toccato un nuovo massimo storico, a quota 94,6 miliardi di euro, il 13,6% in più rispetto al 2007. Su questa pausa ha inciso la fase di debolezza del ciclo economico internazionale (e, nello specifico, di alcuni mercati emergenti). Nello stesso periodo e negli stessi settori di specializzazione dei distretti le esportazioni tedesche hanno anch'esse mostrato una lievissima riduzione.

Non è dunque in discussione la competitività delle aree distrettuali italiane che, come è evidente anche in altre analisi, sono spesso trainate da imprese leader e dall'affermazione di una nuova classe di medie imprese, sempre più attente al prodotto ma soprattutto alle strategie commerciali. A conferma di questo, va rilevato che tra gennaio e settembre più della metà dei distretti monitorati ha registrato un aumento delle esportazioni (79 su 147; Fig. 1.2).

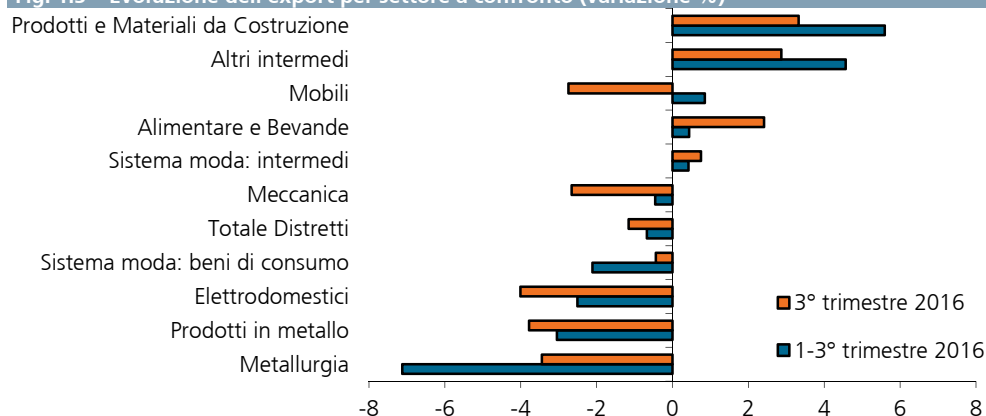
Fig. 1.2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si è dunque in presenza di un quadro congiunturale altamente eterogeneo, come è evidente anche dalla lettura dei dati a livello settoriale, regionale e di sbocco commerciale. Alla crescita dell'export dei distretti specializzati nei **prodotti e materiali da costruzione** (+5,6% la variazione nei primi nove mesi del 2016 rispetto all'anno precedente), negli **altri beni intermedi** (+4,6%; costituiti nei distretti da gomma e plastica), nei **mobili** (+0,9%), negli **alimentari e bevande** (+0,4%) e negli **intermedi per il sistema moda** (+0,4%), si è contrapposto il calo delle vendite estere nella **meccanica** (-0,4%), nei **beni di consumo del sistema moda** (-2,1%), negli **elettrodomestici** (-3%), nei **prodotti in metallo** (-3%) e nella **metallurgia** (-7,1%).

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Peraltro, la variabilità dei risultati è elevata tra distretti appartenenti agli stessi settori di specializzazione. Nei beni di consumo del sistema moda (in calo in termini aggregati), vi sono quattro distretti che si collocano ai primi dieci posti per crescita delle esportazioni in valore assoluto nel periodo gennaio-settembre del 2016 (Tab. 1.1). Spiccano, in particolare, due distretti toscani: **la pelletteria e le calzature di Firenze** e il tessile e l'abbigliamento di Prato, al secondo e al terzo posto della speciale classifica dei distretti migliori.

Tab. 1.1 – I 19 distretti con la crescita delle esportazioni più elevato (in valore assoluto) nei primi nove mesi del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1°-3° trim. 2015	1°-3° trim. 2016	Differenza	3° trim. 2016	1° -3° trim. 2016
Piastrelle di Sassuolo	2.334,0	2.534,6	200,6	6,9	8,6
Pelletteria e calzature di Firenze	2.388,4	2.524,7	136,3	6,1	5,7
Tessile e abbigliamento di Prato	1.206,6	1.285,4	78,7	7,0	6,5
Meccanica strumentale di Bergamo	1.632,2	1.707,5	75,4	6,7	4,6
Termomeccanica di Padova	664,3	721,1	56,8	3,1	8,5
Olio toscano	363,0	419,5	56,5	-2,3	15,6
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	400,3	456,8	56,4	11,0	14,1
Carni di Verona	302,8	356,6	53,8	22,5	17,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	271,9	325,0	53,0	18,5	19,5
Occhialeria di Belluno	2.097,1	2.144,8	47,7	1,2	2,3
Ciclomotori di Bologna	402,7	450,0	47,3	-3,1	11,7
Calzatura sportiva di Montebelluna	753,9	794,9	41,1	1,2	5,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.004,7	1.038,6	33,8	3,1	3,4
Cartario di Fabriano	201,5	233,0	31,4	4,3	15,6
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	275,1	305,1	30,0	9,8	10,9
Seta-tessile di Como	992,3	1.021,1	28,8	3,8	2,9
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	1.708,7	1.735,6	26,9	-2,5	1,6
Abbigliamento di Empoli	901,5	926,1	24,6	0,1	2,7
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	913,2	937,4	24,2	1,3	2,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il primo ha toccato un nuovo record storico, registrando un aumento delle vendite estere sia della pelletteria sia delle calzature; oltre al nuovo balzo dei flussi di export diretti verso i poli logistici localizzati in Svizzera, le imprese del distretto sono tornate a crescere a tassi sostenuti sul mercato russo, in anticipo rispetto a quanto emerso in altri territori. Nel **tessile-abbigliamento di Prato**, i comparti della maglieria e dell'abbigliamento hanno proseguito il loro percorso di crescita (toccando nuovi punti di massimo), mentre il tessile, dopo la battuta d'arresto del 2015, ha mostrato un aumento delle vendite estere (che restano però molto lontane dai valori registrati nel 2007: -28%).

Anche la meccanica, pur non crescendo in aggregato, presenta due distretti tra i primi cinque per crescita delle esportazioni in valore assoluto: si tratta della **meccanica strumentale di Bergamo** (in forte crescita in Turchia e Iran) e della **termomeccanica di Padova** (Stati Uniti trainanti).

Sempre nel settore dei beni di consumo del sistema moda vi sono alcuni distretti che hanno sofferto cali importanti di export. In particolare, la **Pelletteria e le calzature di Arezzo** ha subito un calo significativo (-43,6% nei primi 9 mesi, con una perdita in valore assoluto di circa 250 milioni; Tab. 1.2). Questi risultati si spiegano sia con il rallentamento del distretto dopo anni di corsa (tra il 2008 e il 2015 l'export ha triplicato il suo valore passando da 238 milioni nel 2008 a oltre 720 nel 2015), sia con una parziale revisione dell'organizzazione delle piattaforme logistiche di alcuni attori del distretto. Da un'analisi dell'export di pelletteria a livello provinciale, si assiste, infatti, a una parziale ricomposizione dei flussi da Arezzo a favore della provincia di Milano¹.

Tab. 1.2 – I distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in valore assoluto) nei primi nove mesi del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1-3° trim. 2015	1-3° trim. 2016	Differenza	3° trim. 2016	1°-3° trim. 2016
Totale, di cui:	70.370,9	69.895,5	-475,5	-1,2	-0,7
Pelletteria e calzature di Arezzo	569,5	321,4	-248,2	-40,5	-43,6
Nautica di Viareggio	589,6	406,9	-182,7	-42,0	-31,0
Metalli di Brescia	2.407,1	2.242,5	-164,7	-3,3	-6,8
Oreficeria di Valenza	1.304,2	1.149,9	-154,3	-4,6	-11,8
Meccatronica del barese	894,6	786,1	-108,5	-18,9	-12,1
Oreficeria di Vicenza	1.081,9	973,9	-108,1	-2,1	-10,0
Ortofrutta del barese	472,3	377,4	-95,0	1,4	-20,1
Metalmeccanica di Lecco	1.746,5	1.654,4	-92,1	-11,5	-5,3
Calzature di Fermo	1.201,7	1.134,6	-67,1	-6,2	-5,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	2.419,8	2.354,8	-65,0	-3,7	-2,7
Lattiero-caseario lombardo	610,7	550,0	-60,6	-16,6	-9,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.643,6	1.589,0	-54,6	-4,4	-3,3
Salumi di Reggio Emilia	88,9	47,3	-41,6	-45,7	-46,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	253,7	214,6	-39,1	-1,6	-15,4
Mele dell'Alto Adige	445,3	407,9	-37,4	-12,8	-8,4
Alimentare napoletano	534,4	497,8	-36,6	-2,9	-6,8
Meccanica strumentale del bresciano	671,5	636,1	-35,4	-0,6	-5,3
Food machinery di Parma	355,6	321,0	-34,6	-20,3	-9,7
Calzatura veronese	325,5	291,9	-33,6	-7,0	-10,3
Oreficeria di Arezzo	1.354,1	1.320,8	-33,3	5,8	-2,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

¹ Le esportazioni relative alla pelletteria nei primi 9 mesi del 2016 hanno registrato in provincia di Arezzo una riduzione di oltre 230 milioni, di cui 53 milioni in meno verso Hong Kong e 41 verso la Repubblica di Corea. I valori riferiti invece alla provincia di Milano presentano un incremento rispettivamente di 24 milioni verso Hong Kong e 27 milioni verso la Repubblica di Corea. Queste evidenze portano a pensare che sia in corso una parziale riallocazione dei poli logistici di una primaria azienda del settore che opera nelle due province.

Hanno poi mostrato un calo delle esportazioni tutti e tre i **distretti orafi**, penalizzati dalla debolezza della domanda mondiale (secondo le analisi del World Gold Council nei primi nove mesi del 2016 la domanda mondiale di gioielli in oro in quantità si è ridotta a ritmi superiori al 20%), oltretutto da alcuni fattori specifici: il cambiamento della regolamentazione in India, la stretta sui consumi di lusso in Cina e le tensioni in Medio Oriente.

A livello regionale i distretti del **Nord-Est** hanno ottenuto i **risultati migliori**, trainati da due delle regioni italiane a più alta intensità distrettuale, l'**Emilia Romagna** (+2,4% la variazione tendenziale nel periodo gennaio-settembre 2016) e il **Veneto** (+1%), dove si sono messi in evidenza le piastrelle di Sassuolo (+8,6%), i ciclomotori di Bologna (+11,7%), la termomeccanica di Padova (+8,5%), il prosecco di Conegliano Valdobbiadene (+14,1%) e le carni di Verona (+17,8%). L'andamento dei distretti è stato meno positivo nelle altre regioni italiane.

Tab. 1.3 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nei primi nove mesi del 2016

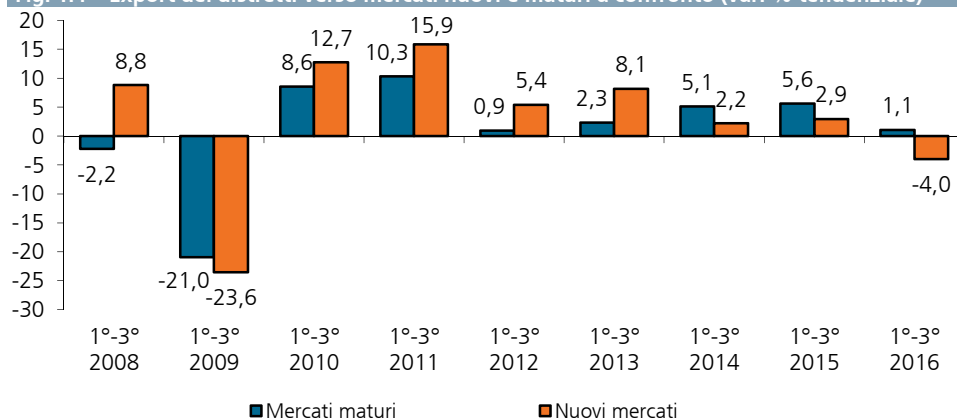
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1°-3° trim. 2015	1°-3° trim. 2016	Differenza	3° trim. 2016	1°-3° trim. 2016
Nord-Ovest, di cui:	22.265,9	21.962,4	-303,5	-0,9	-1,4
Piemonte	5.607,7	5.539,3	-68,4	2,8	-1,2
Lombardia	16.558,0	16.314,6	-243,3	-2,2	-1,5
Nord-Est	28.708,5	29.091,5	383,0	0,3	1,3
Emilia-Romagna	8.590,7	8.794,5	203,8	0,3	2,4
Veneto	17.694,9	17.875,3	180,4	0,3	1,0
Friuli-Venezia Giulia	1.249,0	1.255,6	6,6	1,8	0,5
Trentino-Alto Adige	1.173,8	1.166,1	-7,8	-0,7	-0,7
Centro	14.133,7	13.819,2	-314,5	-4,1	-2,2
Lazio	165,1	182,4	17,2	20,3	10,4
Umbria	484,0	474,9	-9,2	1,8	-1,9
Marche	3.191,3	3.139,7	-51,5	-4,2	-1,6
Toscana	10.293,3	10.022,2	-271,0	-4,5	-2,6
Mezzogiorno, di cui:	5.262,9	5.022,4	-240,4	-2,1	-4,6
Sicilia	269,0	275,6	6,7	8,8	2,5
Abruzzo	361,0	364,7	3,6	2,7	1,0
Campania	2.219,9	2.188,4	-31,6	2,8	-1,4
Puglia	2.294,5	2.087,6	-207,0	-7,1	-9,0
Totale distretti	70.370,9	69.895,5	-475,5	-1,2	-0,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Un quadro a luci e ombre è presente anche a livello di sbocco commerciale: le esportazioni dei distretti hanno continuato a crescere nei **mercati maturi** (+1,1%), mentre hanno subito un calo nei **nuovi mercati** (-4%; Fig. 1.4). Spiccano, in particolare, le performance positive conseguite in Spagna (+6,1%) e il nuovo progresso sperimentato negli Stati Uniti (+1,9%), dove l'export distrettuale ha aggiornato i livelli record toccati nel 2015. In Spagna si sono messi in evidenza diversi distretti del sistema moda (tessile e abbigliamento di Prato, abbigliamento di Empoli), della meccanica (metalmeccanica di Lecco, meccanica strumentale di Vicenza, meccanica strumentale di Varese, meccanica strumentale di Bergamo) e del sistema casa (piastrelle di Sassuolo, rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, mobile del Livorno e Quartier del Piave). L'export dei distretti è poi cresciuto a tassi sostenuti in alcuni importanti nuovi mercati, come ad esempio l'**Iran**, dove stanno ottenendo risultati brillanti soprattutto le aree distrettuali specializzate nella meccanica. L'export verso la **Russia**, pur chiudendo i primi nove mesi in territorio negativo, ha poi mostrato segnali di stabilizzazione, in un quadro di elevata dispersione delle performance (circa la metà dei distretti monitorati ha registrato una crescita dell'export nel periodo considerato), con distretti in forte crescita (food machinery di Parma, tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, tessile e abbigliamento di Treviso, oreficeria di Valenza, caffè, confetterie e cioccolato torinese, calzatura sportiva di Montebelluna, pelletteria e calzature di Firenze, materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova, concia di Arzignano) e distretti con cali pronunciati di export (calzature di Fermo, meccanica strumentale di Bergamo,

termomeccanica scaligera, legno-arredo della Brianza, cucine di Pesaro, dolci di Alba e Cuneo, meccanica strumentale di Varese).

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nei primi nove mesi del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1-3° trim. 2015	1-3° trim. 2016	Differenza	3° trim. 2016	1° -3° trim. 2016
Spagna	2.833,0	3.004,8	171,8	5,0	6,1
Stati Uniti	6.414,2	6.537,5	123,3	1,0	1,9
Slovenia	366,6	444,8	78,1	17,0	21,3
Israele	366,8	437,1	70,2	16,2	19,1
Messico	516,5	576,9	60,4	-1,2	11,7
Ucraina	201,9	259,3	57,3	28,6	28,4
Ungheria	509,6	563,3	53,7	6,2	10,5
Iran	121,3	174,1	52,8	85,1	43,5
Polonia	1.504,9	1.557,6	52,6	3,2	3,5
Germania	9.441,4	9.493,6	52,1	0,0	0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'evoluzione dei distretti è stata negativa in molti nuovi mercati del Medio Oriente, dell'Asia Orientale, del Nord Africa e dell'America latina (Tab. 1.5). Cali significativi sono, infatti, stati subiti negli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Brasile e Algeria.

Tab. 1.5 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nei primi nove mesi del 2016

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1-3° trim. 2015	1-3° trim. 2016	Differenza	3° trim. 2016	1° -3° trim. 2016
Totale, di cui:	70.370,9	69.895,5	-475,5	-1,2	-0,7
Emirati Arabi Uniti	1.512,8	1.337,6	-175,2	-13,2	-11,6
Hong Kong	1.694,0	1.522,5	-171,5	-10,8	-10,1
Isole Cayman	151,9	12,8	-139,0	-86,7	-91,5
Brasile	437,1	302,6	-134,5	-25,8	-30,8
Algeria	693,1	588,9	-104,2	-13,1	-15,0
Azerbaigian	155,0	55,5	-99,5	-58,0	-64,2
Federazione russa	1.448,0	1.350,5	-97,5	0,1	-6,7
Tunisia	473,3	386,5	-86,8	-12,8	-18,3
Turchia	1.204,1	1.126,0	-78,2	-15,8	-6,5
Cina	1.737,6	1.662,1	-75,5	-8,3	-4,3
Arabia Saudita	688,2	613,6	-74,6	-19,4	-10,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La geografia dei distretti industriali

2.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016 rispetto al terzo trimestre 2015.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel terzo trimestre 2016. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	75	Meccanica strumentale del Bresciano
2	Abbigliamento del napoletano	76	Meccanica strumentale di Bergamo
3	Abbigliamento di Empoli	77	Meccanica strumentale di Varese
4	Abbigliamento di Rimini	78	Meccanica strumentale di Vicenza
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	79	Meccatronica del barese
6	Abbigliamento marchigiano	80	Mele del Trentino
7	Abbigliamento nord abruzzese	81	Mele dell'Alto Adige
8	Abbigliamento sud abruzzese	82	Metalli di Brescia
9	Abbigliamento-tessile gallaratese	83	Metalmeccanica di Lecco
10	Agricoltura della Piana del Sele	84	Metalmeccanico del basso mantovano
11	Alimentare di Avellino	85	Mobile d'arte del bassanese
12	Alimentare di Parma	86	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
13	Alimentare napoletano	87	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
14	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	88	Mobile imbottito della Murgia
15	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	89	Mobile imbottito di Quarrata
16	Calzatura sportiva di Montebelluna	90	Mobili imbottiti di Forlì
17	Calzatura veronese	91	Mobili in stile di Bovolone
18	Calzature del Brenta	92	Mobilio abruzzese
19	Calzature del nord barese	93	Mozzarella di bufala campana
20	Calzature di Casarano	94	Nautica di Viareggio
21	Calzature di Fermo	95	Nocciola e frutta piemontese
22	Calzature di Lamporecchio	96	Occhialeria di Belluno
23	Calzature di Lucca	97	Olio e pasta del barese
24	Calzature di San Mauro Pascoli	98	Olio toscano
25	Calzature di Vigevano	99	Olio umbro
26	Calzature napoletane	100	Oreficeria di Arezzo
27	Calzetteria di Castel Goffredo	101	Oreficeria di Valenza
28	Calzetteria-abbigliamento del Salento	102	Oreficeria di Vicenza
29	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	103	Ortofrutta del barese
30	Carni di Verona	104	Ortofrutta dell'Agro Pontino
31	Carni e salumi di Cremona e Mantova	105	Ortofrutta di Catania
32	Cartario di Capannori	106	Ortofrutta e conserve del foggiano
33	Cartario di Fabriano	107	Ortofrutta romagnola
34	Casalinghi di Omegna	108	Pasta di Fara
35	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	109	Pelletteria del Tolentino
36	Ceramica di Civita Castellana	110	Pelletteria e calzature di Arezzo
37	Ceramica di Sesto Fiorentino	111	Pelletteria e calzature di Firenze
38	Ciclomotori di Bologna	112	Piastrelle di Sassuolo
39	Coltelli, forbici di Maniago	113	Pomodoro di Pachino
40	Concia di Arzignano	114	Porfido di Val di Cembra
41	Concia di Solofra	115	Prodotti in vetro di Venezia e Padova
42	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	116	Prosciutto San Daniele
43	Conserve di Nocera	117	Riso di Pavia
44	Cucine di Pesaro	118	Riso di Vercelli
45	Dolci di Alba e Cuneo	119	Rubineria e valvole Cusio-Valsesia
46	Dolci e pasta veronesi	120	Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane
47	Elettrodomestici di Inox valley	121	Salumi del modenese
48	Florovivaistico del ponente ligure	122	Salumi dell'Alto Adige
49	Florovivaistico di Pistoia	123	Salumi di Parma
50	Food machinery di Parma	124	Salumi di Reggio Emilia
51	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	125	Sedie e tavoli di Manzano
52	Gomma del Sebino Bergamasco	126	Seta-tessile di Como
53	Grafico veronese	127	Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
54	Jeans valley di Montefeltro	128	Strumenti musicali di Castelfidardo
55	Lattiero-caseario del sassarese	129	Sughero di Calangianus
56	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	130	Termomeccanica di Padova
57	Lattiero-caseario lombardo	131	Termomeccanica scaligera
58	Lattiero-caseario Parmense	132	Tessile di Biella
59	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	133	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
60	Legno di Casalasco-Viadanese	134	Tessile e abbigliamento di Arezzo
61	Legno e arredamento della Brianza	135	Tessile e abbigliamento di Prato
62	Legno e arredamento dell'Alto Adige	136	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
63	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	137	Tessile e abbigliamento di Treviso
64	Macchine concia della pelle di Vigevano	138	Vini bianchi di Bolzano
65	Macchine legno di Rimini	139	Vini del Chianti
66	Macchine per l'imballaggio di Bologna	140	Vini del Friuli
67	Macchine tessili di Biella	141	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
68	Macchine utensili di Piacenza	142	Vini del veronese
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	143	Vini di Franciacorta
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	144	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	145	Vini e liquori della Sicilia occidentale
72	Marmo di Carrara	146	Vini rossi e bollicine di Trento
73	Marmo e granito di Valpolicella	147	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova		

Fig. 2.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.4 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.5 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016: AGRO-ALIMENTARE

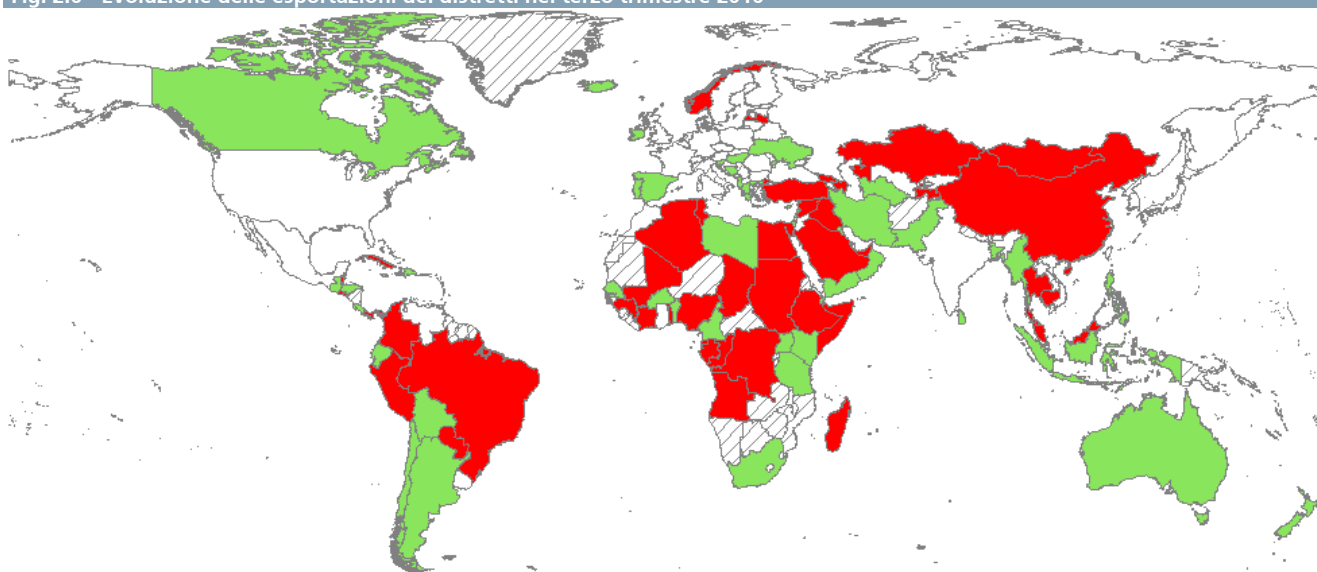


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 149 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2015 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2015 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 2.6 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel terzo trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2015, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	186	12,0	2,0	7,0	1,3
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	145	-3,3	8,0	9,1	1,0
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	95	-6,8	-2,3	0,5	0,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	251	-3,6	-5,3	-5,4	2,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	41	-7,9	-11,5	-5,7	0,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	259	6,1	1,3	2,5	2,5
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	793	5,2	2,8	2,0	7,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	372	2,2	19,5	18,5	1,6
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	106	-1,3	-3,2	-10,2	3,0
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	465	-9,4	0,7	1,6	8,0
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	42	-10,9	-3,9	40,4	1,2
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	139	8,7	1,6	1,9	2,4
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	59	4,4	-0,5	6,5	9,4
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	825	4,1	-2,7	0,5	11,7
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	132	6,9	22,8	19,8	1,9
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	51	20,5	3,3	8,5	12,4
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	2	13,4	-7,6	1,7	0,1
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	59	0,4	12,2	19,3	3,7
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	250	4,2	-0,5	10,2	4,6
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	437	1,5	3,1	3,9	3,1
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	112	-1,2	1,7	8,8	0,8
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	135	-10,2	8,8	19,0	0,9
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	146	-6,0	1,3	23,7	4,0
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	212	-3,7	3,8	12,4	3,6
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	198	-0,2	-50,6	-95,7	5,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	16	4,2	26,4	-23,9	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	327	3,4	-3,1	-5,1	3,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	131	-2,7	21,5	12,5	1,3
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	30	6,7	13,5	5,1	0,8
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	64	8,1	13,5	12,3	1,1
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	682	8,1	-0,6	-1,4	12,3
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.236	8,5	1,7	-6,2	2,7
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	227	6,1	-1,9	-5,0	6,4
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	102	18,9	5,5	5,5	6,0
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	919	1,6	-5,3	-0,6	6,3
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	805	2,5	9,8	6,3	5,7
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Altre macchine di impiego generale	1.420	3,7	1,7	7,0	10,1
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	778	14,3	-3,8	-10,1	7,5
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	228	3,2	15,4	23,0	2,2

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	78	2,2	-8,8	-2,9	0,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	10	-10,4	-4,1	-1,6	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	198	1,6	1,2	1,1	1,4
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.414	-0,4	-8,3	-5,4	9,7
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	409	12,9	9,6	9,9	2,8
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	1.011	-17,5	-12,3	-6,6	7,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	19	42,9	-15,8	-55,9	0,5
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	272	-6,6	-1,0	8,2	6,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	1.128	20,7	-7,3	-20,5	27,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	240	22,1	-20,7	-10,3	6,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	227	-8,0	9,9	5,7	5,6
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	448	0,4	-1,9	-1,7	11,1
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	10	-37,2	56,3	26,8	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	513	-1,2	2,2	-5,0	8,8
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	84	-1,4	-4,3	-11,1	1,4
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	209	2,5	1,3	1,1	3,6
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	325	-1,4	1,3	6,5	4,6
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.674	30,1	-11,8	-4,6	30,5
Riso di Pavia	Pavia	Riso	215	3,0	-4,9	3,6	6,1
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	172	3,2	-1,1	-4,7	8,8
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Novara	Rubinetteria e valvolame	910	1,1	2,4	-0,4	19,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Verbanco-Cusio-Ossola	Rubinetteria e valvolame	47	25,4	-13,4	-15,0	7,5
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubinetteria e valvolame	287	5,6	6,3	9,4	14,6
Rubinetteri, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.211	0,8	-7,1	-5,8	8,3
Rubinetteri, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubinetteria	1.994	4,1	0,0	-2,4	13,7
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	451	-13,2	15,0	18,3	8,1
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	667	2,1	-2,7	-7,2	12,0
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	187	2,0	7,3	28,2	11,1
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	343	2,0	3,9	6,0	20,4
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	521	7,3	-0,1	0,9	30,9
Tessile di Biella	Biella	Altre industrie tessili	193	-1,7	-0,9	-5,3	11,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	197	-2,3	3,4	5,5	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	108	-12,8	-5,8	-14,4	0,8
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	191	2,2	4,3	13,5	1,4
Vini di Franciacorta	Brescia	Vino	116	-18,2	-4,5	-1,2	0,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	171	-6,3	10,0	15,2	3,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	249	4,4	-1,7	9,8	17,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	818	-0,1	-5,2	0,4	11,6

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	476	-7,1	6,5	-5,5	25,0
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	337	18,5	-1,5	-8,7	5,4
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	372	10,8	-5,0	-6,3	5,9
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	949	7,0	5,5	1,2	8,0
Calzatura veronese	Verona	Calzature	404	-5,5	-10,3	-7,0	4,0
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	320	-7,8	2,2	-4,6	3,7
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	415	-2,2	4,7	3,4	9,7
Calzature di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Calzature	309	-4,1	-3,9	-7,9	9,6
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	419	21,4	17,8	22,5	4,2
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	44	0,8	-11,3	-14,8	0,3
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	489	10,1	11,7	-3,1	3,9
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	104	8,7	9,4	7,0	2,9
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.313	7,4	-1,2	2,8	13,5
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	229	46,2	4,5	-1,7	2,3
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	180	12,7	-0,4	-2,0	1,8
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	342	-3,6	2,9	4,1	9,5
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	1.048	7,4	-4,0	-3,5	8,8
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	455	2,0	-9,7	-20,3	7,3
Grafico veronese	Verona	Grafico	79	20,3	19,1	30,0	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	233	4,4	12,4	9,2	2,5
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	215	-2,7	11,8	3,8	3,4
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	117	31,8	2,1	32,7	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	116	15,0	20,6	14,1	2,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	28	16,4	23,3	4,9	0,6
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	90	-15,1	12,3	1,3	0,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	422	-7,8	-7,4	-12,7	4,6
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	284	17,4	11,0	0,3	14,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.437	-1,5	-3,3	-4,4	19,2
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili	103	-14,6	-0,2	20,4	2,6
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	438	-6,6	3,2	14,7	3,7
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	141	-2,1	1,7	2,4	1,2
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	432	10,7	3,0	-0,2	4,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	392	3,6	2,8	4,6	4,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	426	2,2	4,6	6,1	3,6
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	512	1,4	2,7	-1,0	3,0
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	1.071	6,6	1,2	1,9	6,3
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	386	9,8	2,7	-4,2	2,3
Mele del Trentino	Trento	Culture permanenti	95	33,3	-7,8	-15,1	2,8
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Culture permanenti	587	13,5	-8,4	-12,8	13,5
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	350	4,9	0,4	3,7	2,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	680	5,9	-3,5	-1,3	18,8
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.628	6,5	3,7	-3,0	13,7
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti	175	-0,4	-6,2	-10,0	5,5
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	101	-4,7	3,3	4,9	1,0

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.750	12,5	2,3	1,2	73,0
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.477	4,1	-10,0	-2,1	8,6
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Culture permanenti	126	4,9	9,9	9,6	5,0
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Culture agricole non permanenti	102	-2,6	5,1	23,3	3,2
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Culture permanenti	131	-0,1	6,0	-6,0	4,1
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Culture permanenti	143	1,8	-4,8	-6,4	4,0
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	2.097	8,7	9,1	8,1	17,9
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	964	4,9	7,6	4,0	10,4
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	32	-13,5	-2,3	-10,2	0,9
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Padova	Prodotti in vetro	145	11,2	10,9	7,0	1,7
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Venezia	Prodotti in vetro	106	9,9	0,1	-5,2	2,5
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	40	47,3	15,2	31,4	0,8
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	633	0,7	2,0	10,6	5,4
Salumi dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Carni e salumi	67	-3,1	10,4	13,5	1,5
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	313	8,8	6,9	12,6	5,0
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	110	-17,3	-46,8	-45,7	1,2
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	457	1,2	0,4	-1,8	9,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Treviso	Sistemi per l'illuminazione	136	-6,5	6,3	4,8	1,1
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Venezia	Sistemi per l'illuminazione	114	11,1	-6,9	-1,6	2,7
Termomeccanica di Padova	Padova	Cappe aspiranti ed elettrod.	91	-3,9	-9,9	-30,2	1,0
Termomeccanica di Padova	Padova	Macchine per l'imballaggio	813	5,3	13,1	7,6	9,3
Termomeccanica di Padova	Padova	Termosifoni, caldaie	41	30,7	-38,6	-18,0	0,5
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	1.011	10,0	2,0	-1,1	10,0
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	133	-13,7	5,3	25,0	1,3
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	138	-6,2	-0,8	-23,8	1,4
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.120	1,0	-5,3	-7,9	6,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	86	-9,9	11,0	3,7	0,5
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	134	1,5	-0,4	2,1	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	224	23,3	11,0	4,5	1,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	841	-4,2	-4,2	-6,7	7,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	183	-1,1	-1,1	6,7	1,5
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	107	-9,2	-0,4	-5,5	0,9
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	175	13,1	16,4	13,1	4,0
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	23	3,9	2,8	15,9	1,6
Vini del Friuli	Trieste	Vino	10	57,5	14,7	2,8	0,4
Vini del Friuli	Udine	Vino	48	6,3	9,3	18,9	1,0
Vini del veronese	Verona	Vino	882	-0,1	3,5	6,7	8,8
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	367	-2,6	-4,5	-6,0	10,7
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	579	24,8	14,1	11,0	4,9

Cruscotto dei distretti (Centro – parte I)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	1.067	3,0	2,6	0,9	10,0
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	140	0,2	3,5	-4,7	1,3
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Abbigliamento	172	-3,1	2,8	2,8	4,6
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Maglieria esterna	25	-23,0	26,9	45,4	0,7
Abbigliamento Marchigiano	Ascoli Piceno	Abbigliamento	76	-16,1	1,9	-4,8	2,1
Abbigliamento Marchigiano	Macerata	Abbigliamento	108	-12,7	-11,8	-13,7	6,4
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.101	-0,3	-5,6	-5,9	31,0
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	401	-3,6	-5,5	-6,9	23,8
Calzature di Lemporecchio	Pistoia	Calzature	127	-2,7	-3,2	-3,0	9,9
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	247	-1,5	-14,3	-15,9	6,4
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	731	-0,6	-3,4	-10,6	19,7
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	582	20,0	0,3	-0,9	15,0
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta per imball. e uso domest.	100	1,7	20,5	2,8	2,7
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta	181	-2,4	12,9	5,2	4,9
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	88	5,5	9,7	8,5	21,0
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	28	6,9	-0,2	0,1	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	195	-13,7	0,7	4,0	7,1
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	700	-2,7	-0,7	-6,2	25,4
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	324	9,0	-2,1	-12,9	13,6
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	203	-1,5	7,5	12,8	15,9
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	135	-8,1	-5,9	1,9	5,7
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	396	17,5	10,9	9,8	16,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	267	1,0	-6,5	3,7	10,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	131	23,3	8,1	3,3	5,1
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	26	-9,4	-6,5	1,1	0,7
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	148	14,9	6,2	-9,7	3,8
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	171	8,0	-14,2	-16,4	8,3
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	367	8,3	-5,1	-2,9	17,9

Cruscotto dei distretti (Centro – parte II)							
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	61	-0,6	5,3	-7,4	2,4
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	100	-5,1	-6,2	-14,5	7,8
Nautica di Viareggio	Lucca	Nautica	643	19,7	-31,0	-42,0	16,6
Olio toscano	Firenze	Olio	254	25,2	35,2	0,3	2,4
Olio toscano	Lucca	Olio	242	21,8	-4,3	-5,5	6,2
Olio umbro	Perugia	Olio	159	-14,2	-5,0	0,8	6,2
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	1.847	-1,1	-2,5	5,8	27,7
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture agricole non permanenti	100	8,2	13,7	44,6	1,5
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture permanenti	31	4,7	0,5	44,9	0,5
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	241	-0,8	-6,0	2,2	6,8
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	173	-19,1	-8,1	-6,5	10,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	537	-12,2	-54,4	-51,0	8,0
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	187	22,6	-9,1	-5,6	2,8
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	1.139	8,9	7,2	4,0	10,7
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	2.117	2,9	4,9	7,2	19,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	33	7,4	30,4	34,5	0,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	17	26,2	-16,3	-15,3	1,0
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	255	4,2	-17,1	-4,0	3,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	37	9,2	-16,6	-1,3	0,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	39	-15,7	-1,8	24,3	0,6
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	506	11,7	9,0	6,8	21,0
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	193	-3,3	-3,6	-12,6	8,0
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	209	18,0	12,5	18,8	8,7
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	699	0,4	6,0	7,9	29,0
Vini del Chianti	Firenze	Vino	352	27,3	-3,6	-1,4	3,3
Vini del Chianti	Siena	Vino	311	15,1	-0,9	-2,6	24,3

Cruscotto dei distretti (Sud)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale export			Rilevanza Distretto (b)
				2015	Gen.-Set.'16 (a)	Lug.-Set.'16 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	128	-2,9	8,9	4,8	2,8
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	346	0,9	-10,0	-10,1	6,8
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	67	-11,3	7,8	10,5	5,6
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	12	-15,2	-25,8	-16,7	0,2
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	1	47,9	-9,7	-37,4	0,0
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	31	-2,4	-8,3	-17,7	6,2
Agricoltura della Piana del Sele	Salerno	Colture agricole non permanenti	180	12,0	8,3	18,9	8,0
Alimentare di Avellino	Avellino	Conserve	68	8,6	-4,4	-2,9	6,5
Alimentare di Avellino	Avellino	Prodotti da forno e farinacei	111	0,1	14,5	39,6	10,5
Alimentare napoletano	Napoli	Altri prodotti alimentari	131	14,6	2,2	3,9	2,6
Alimentare napoletano	Napoli	Conserve	310	5,7	-8,2	-3,4	6,1
Alimentare napoletano	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	280	17,9	-9,6	-5,9	5,5
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	216	-7,8	1,8	-7,9	4,7
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	44	68,2	-1,9	12,8	9,0
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	95	8,6	-1,7	4,3	8,7
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	155	-13,9	0,8	8,6	3,0
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	32	-6,2	17,0	40,6	6,5
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	12	9,1	8,3	-8,0	2,4
Concia di Solofra	Avellino	Concia	134	2,9	-6,0	-6,9	12,7
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	969	3,4	0,0	8,5	43,0
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	73	16,4	-20,5	-37,6	35,7
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	537	12,4	1,0	-15,4	11,6
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	12	424,3	-90,0	-60,9	0,3
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	98	99,2	8,8	-4,7	2,1
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	74	34,4	-46,2	-57,5	1,6
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	486	-4,2	-23,6	-18,8	10,6
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	381	10,9	3,2	-3,7	8,3
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	56	-2,0	7,8	1,0	20,4
Mobilo abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	7	-26,1	16,3	-25,0	1,5
Mobilo abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	99	6,5	-4,4	19,0	8,3
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	72	-13,8	12,6	16,3	6,6
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	123	354,1	9,3	-8,5	2,4
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	106	-7,2	-27,7	-17,6	2,3
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	120	7,0	7,3	9,4	2,6
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	275	50,3	-39,8	0,2	6,0
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	410	19,7	1,1	1,6	8,9
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	141	10,7	3,6	4,7	12,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	50	39,4	-4,7	52,3	6,9
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Conserve	167	-0,1	-8,4	-1,5	22,9
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	141	15,8	2,6	-5,3	2,7
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	124	3,6	-5,5	4,3	36,8
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	9	-1,9	8,0	-27,5	0,2
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	26	9,9	-17,3	-23,4	12,8
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	100	8,9	7,1	10,4	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	33	6,4	-4,9	-5,8	6,6
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	26	-0,2	18,0	20,0	17,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	22	-8,5	7,2	32,5	7,2
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	41	7,6	11,1	17,9	15,6

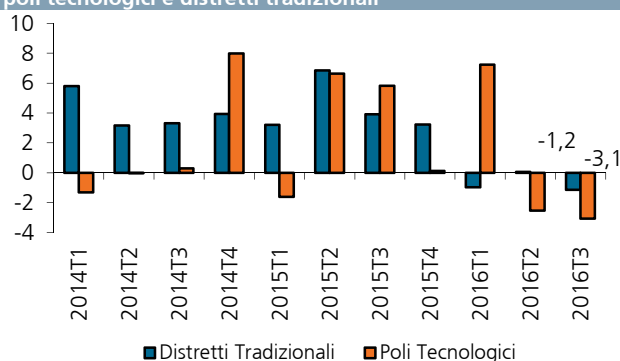
4. I poli tecnologici

4.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2016

Nel terzo trimestre 2016 le esportazioni dei poli tecnologici italiani hanno chiuso con un calo del 3,1%, a un ritmo peggiore di quello osservato dai distretti tradizionali in diminuzione del -1,2%. Le realtà ad elevato contenuto tecnologico sono state condizionate negativamente dalle performance dei settori ICT (-8,5%), aeronautico (-5,1%) e farmaceutico (-0,7%). Ha evidenziato invece un incremento il settore biomedicale (+8,7%), in accelerazione sul secondo trimestre.

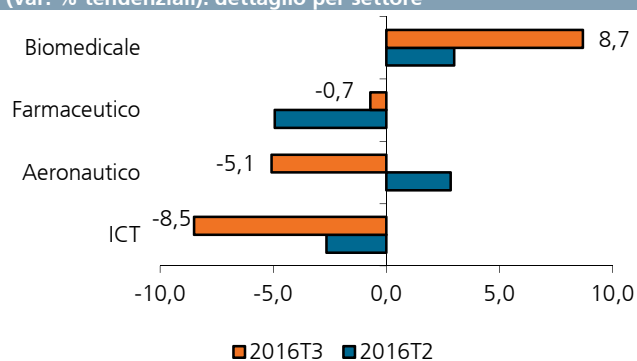
A cura di Serena Fumagalli

Fig.4.1 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici e distretti tradizionali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4.2 - Evoluzione dell'export nel 2° e 3° trimestre 2016 (var. % tendenziali): dettaglio per settore



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4.1- I poli tecnologici

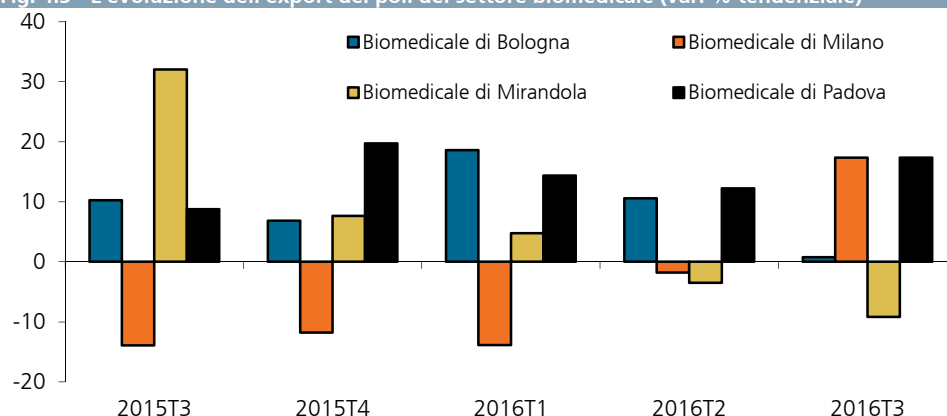
	Milioni di euro 2015	Var. % 2014-2015	Var. % tendenziale		Gennaio- settembre 2016	
			2° trim. 2016	3° trim. 2016	Milioni di euro	Var. % tend.
Totale Poli tecnologici	27.288,7	2,6	-2,5	-3,1	19.759,3	0,4
Biomedicale di Bologna	192,5	3,1	10,6	0,7	146,7	9,5
Biomedicale di Milano	606,7	3,9	-1,8	17,3	459,3	-0,8
Biomedicale di Mirandola	380,9	29,4	-3,5	-9,2	272,3	-2,5
Biomedicale di Padova	438,5	13,1	12,2	17,4	374,9	14,5
Polo aeronautico di Napoli	884,2	-19,2	7,7	-8,0	660,0	0,8
Polo aeronautico di Torino	1.180,6	19,7	-19,8	7,9	662,6	-6,7
Polo aeronautico di Varese	1.812,0	2,7	-5,5	-54,7	837,7	-33,7
Polo aeronautico pugliese	581,6	29,1	-1,5	4,9	444,0	3,6
Polo aeronautico romano	366,0	-27,4	88,9	267,3	803,2	207,9
Polo farmaceutico del Lazio	7.793,4	-1,7	-12,7	-9,7	5.485,5	-2,4
Polo farmaceutico di Napoli	693,9	-5,8	8,6	16,1	588,6	9,9
Polo farmaceutico lombardo	4.111,2	-3,7	4,8	6,1	3.239,9	7,1
Polo farmaceutico toscano	877,5	1,3	9,4	30,4	662,9	5,5
Polo ICT dell'Aquila	167,4	131,1	60,6	-16,0	152,5	39,6
Polo ICT di Bologna e Modena	568,2	10,7	7,0	5,3	424,2	6,3
Polo ICT di Catania	482,1	5,3	-49,5	-69,9	214,2	-41,9
Polo ICT di Genova	66,9	-12,1	16,3	-3,2	48,7	-1,7
Polo ICT di Milano	3.423,4	6,9	-3,4	-0,7	2.397,4	-3,8
Polo ICT di Torino	807,1	5,9	-14,4	-6,1	534,0	-9,4
Polo ICT di Trieste	523,2	209,2	11,8	-13,8	361,6	-0,9
Polo ICT romano	731,5	1,2	17,8	-12,6	548,6	-0,4
Polo ICT veneto	599,8	7,8	-4,4	1,2	440,3	0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Grazie alla crescita osservata nei primi 3 mesi dell'anno, il dato cumulato sul periodo gennaio-settembre 2016 resta in territorio positivo: le esportazioni dei poli hi-tech hanno toccato 19,7 miliardi di euro, in crescita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Hanno chiuso il terzo trimestre in positivo tre poli biomedicali su quattro. I poli di **Padova e di Milano** hanno evidenziato una crescita a doppia cifra (+17,4% e +17,3% rispettivamente), mostrando un buon andamento sui principali mercati di destinazione. Nello specifico si segnala il balzo delle esportazioni del biomedicale lombardo in Giappone e negli Stati Uniti, rispettivamente terzo e primo sbocco commerciale, che ha portato il polo a chiudere in crescita, dopo la performance negativa dei trimestri precedenti. Le esportazioni del biomedicale veneto invece sono state trainate dalle vendite in Francia, partner principale, che recepisce circa il 30% dei flussi del polo, confermando il trend positivo degli ultimi mesi. Si registra solo una crescita moderata per il **polo di Bologna** (+0,7%), mentre prosegue il trend decrescente del **biomedicale di Mirandola** (-9,2%), che si confronta però con gli elevati tassi di crescita del 2015.

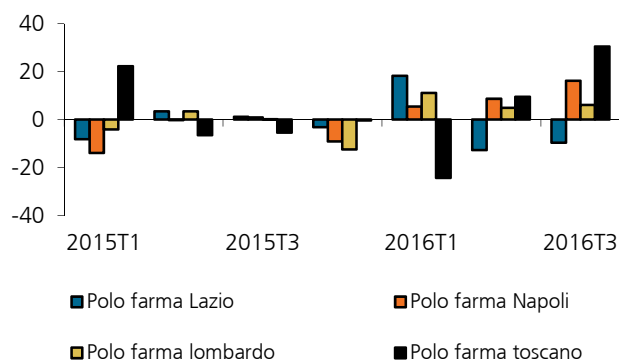
Fig. 4.3 - L'evoluzione dell'export dei poli del settore biomedicale (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

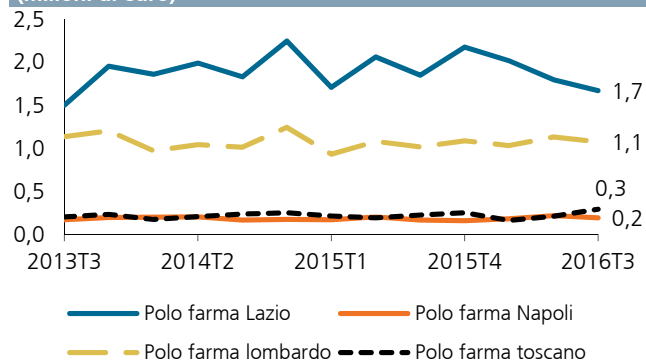
Quadro positivo per i poli del **settore farmaceutico** fatta eccezione per il **polo laziale**, che ha chiuso il trimestre con un calo del 9,7%. A condizionare la performance laziale è stato il ridimensionamento delle vendite verso il Belgio, dopo il boom dei mesi precedenti. Nel terzo trimestre le esportazioni di prodotti farmaceutici verso il Belgio sono state, infatti, pari a 668 milioni, il livello più basso degli ultimi 11 trimestri, dopo il picco di fine 2015, quando le esportazioni avevano superato il miliardo di euro. Da segnalare però i brillanti risultati osservati sugli altri principali mercati di sbocco dove si sono registrati incrementi dell'export significativi. Gli altri poli della farmaceutica invece hanno chiuso il trimestre in crescita: +16,1% il **polo di Napoli**, +6,1% il **polo lombardo** e +30,4% il **polo toscano**, posizionandosi su livelli però inferiori a quelli osservati dal polo laziale. Spicca nel polo toscano il balzo di vendite in Francia, secondo mercato di sbocco che ha visto una crescita cumulata nei primi 9 mesi dell'anno superiore al 40%. Nel polo lombardo emerge il dato delle vendite negli Stati Uniti, che prosegue su un trend di crescita a doppia cifra dopo il brillante risultato già osservato nel 2015.

Fig. 4.4 – L'evoluzione dell'export dei poli farmaceutici (var. %, tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

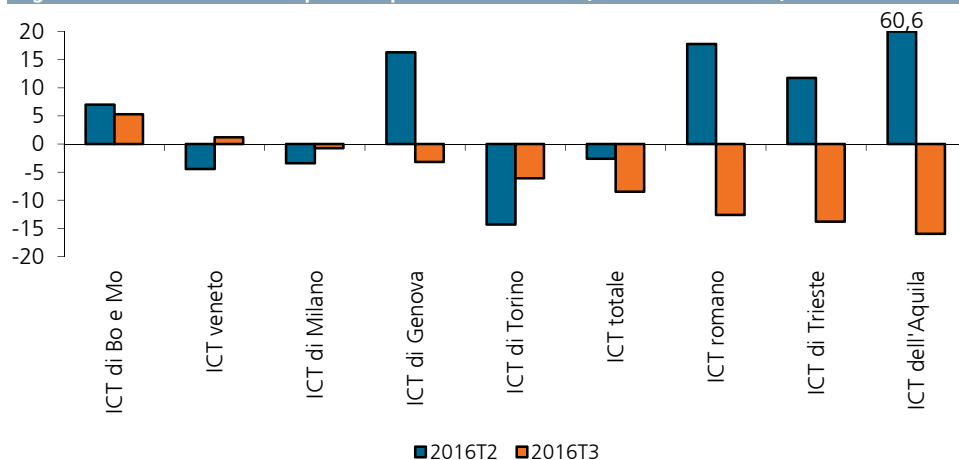
Fig. 4.5 – L'evoluzione dell'export dei poli farmaceutici (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Quadro negativo per la maggioranza dei poli ICT: solo l'ICT di **Bologna e Modena** e l'ICT **veneto** hanno chiuso il terzo trimestre in crescita (+5,3% e +1,2% rispettivamente). Il primo ha potuto contare sugli ottimi risultati raggiunti nei primi tre mercati: Stati Uniti, Germania e Cina, mentre il secondo è stato trainato dalle vendite sul mercato francese, che ha compensato le difficoltà osservate su altri rilevanti mercati. In lieve calo anche il **polo ICT di Milano** (-0,7%), per il terzo trimestre consecutivo, condizionato prevalentemente dal forte ridimensionamento dei flussi in Francia, che sconta scambi intra-firm, e in Svizzera. Si contrappongono però a questi dati, le ottime performance negli USA e su alcuni mercati emergenti come Singapore e Malesia. Dopo il balzo del secondo trimestre, è tornato in territorio negativo l'ICT di **Genova**, confermando il trend decrescente che sta attraversando il polo, su livelli più che dimezzati rispetto al pre-crisi, condizionato dalla riorganizzazione del segmento dell'elettronica per la difesa del gruppo Finmeccanica-Leonardo. Ancora negativo anche l'ICT di **Torino** (-6,1%), confermando la dinamica cedente degli ultimi mesi, e che sconta deboli performance su tutti i principali mercati. Si osserva inoltre un peggioramento per l'export del **polo ICT romano**, dopo il rimbalzo del secondo trimestre (+17,8%), chiudendo con un calo del 12,6%, una dinamica inferiore a quella dei poli ICT italiani (-8,5%), scontando le difficoltà su tutti i principali mercati di socco (-21,1% le esportazioni verso i nuovi mercati, -4,5% quelle verso i mercati maturi). Si segnalano però buone performance di crescita delle vendite verso Hong Kong, terzo sbocco commerciale, e verso gli Stati Uniti. Si osserva un calo anche per il **polo ICT di Trieste** (-13,8%), che sconta un ridimensionamento su tutti i principali mercati, primo fra tutti la Francia, dopo il rilevante balzo del 2015, condizionato presumibilmente dalla ristrutturazione di alcuni player del settore. Si osserva un rallentamento dell'export del **polo ICT dell'Aquila**, che si confronta con risultati di crescita significativa nel 2015, grazie alle vendite negli Stati Uniti, primario mercato di sbocco. Prosegue il calo a doppia cifra del **polo ICT di Catania**, condizionato dagli scambi con la Francia.

Fig. 4.6 - L'evoluzione dell'export dei poli del settore ICT (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La performance del settore aeronautico in questi primi nove mesi dell'anno è stata condizionata da un lato dal balzo delle esportazioni del **polo romano**, dall'altro dal calo dei flussi del **polo di Varese**. Nei primi 9 mesi del 2016 le esportazioni del polo romano sono cresciute di 542 milioni di euro, salendo così a 800 milioni di euro, in netta crescita rispetto al 2015, grazie alle buone performance in Francia e Stati Uniti. Sono diminuite invece di 426 milioni di euro nei primi 9 mesi dell'anno le esportazioni del polo di Varese che sta scontando il ridimensionamento su alcuni mercati emergenti (Israele, Emirati Arabi Uniti in primis). Da segnalare però il balzo di vendite in Australia. Più contenute le variazioni per gli altri poli: bene i **poli pugliese** (+15,4 milioni di euro) e **di Napoli** (+5,1 milioni) mentre in calo il **polo di Torino** (-47,9 milioni).

Tab. 4.2 - L'export dei poli aeronautici (milioni di euro)

	2014	2015	Differenza 2014-2015	Gen.-Set. 2015	Gen.-Set. 2016	Differenza Gen.-Set. 2015 Gen.-Set. 2016
Totale Poli aeronautici	4.800,4	4.824,4	24,0	3.318,9	3.407,5	88,6
Polo aeronautico di Varese	1.765,0	1.812,0	47,0	1.264,1	837,7	-426,4
Polo aeronautico di Torino	986,3	1.180,6	194,3	710,5	662,6	-47,9
Polo aeronautico di Napoli	1.094,3	884,2	-210,0	654,8	660,0	5,1
Polo aeronautico pugliese	450,4	581,6	131,2	428,6	444,0	15,4
Polo aeronautico romano	504,5	366,0	-138,4	260,9	803,2	542,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4.3 La geografia dei poli tecnologici

4.3.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2016 rispetto al terzo trimestre 2015.

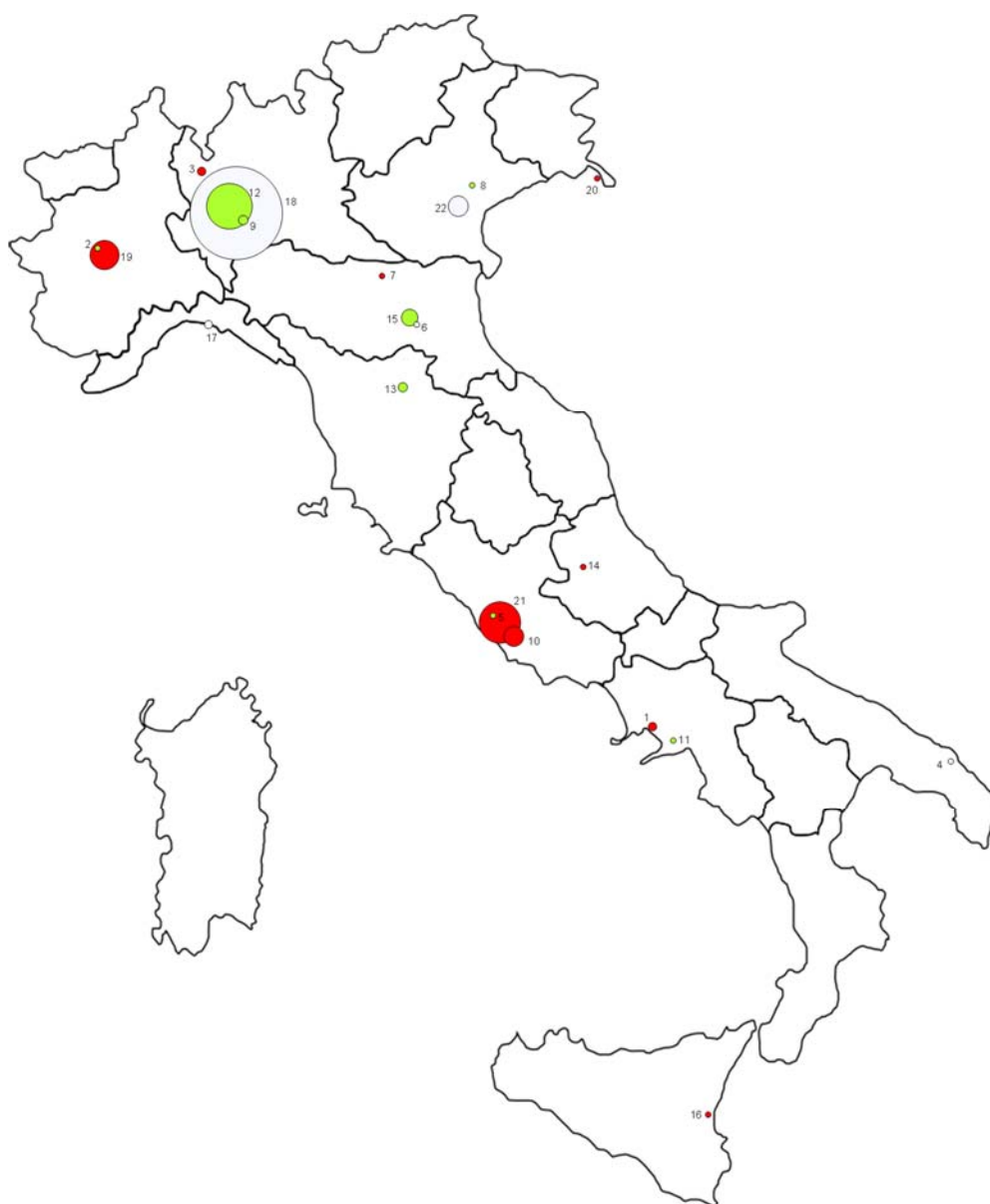
- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 4.7 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2016

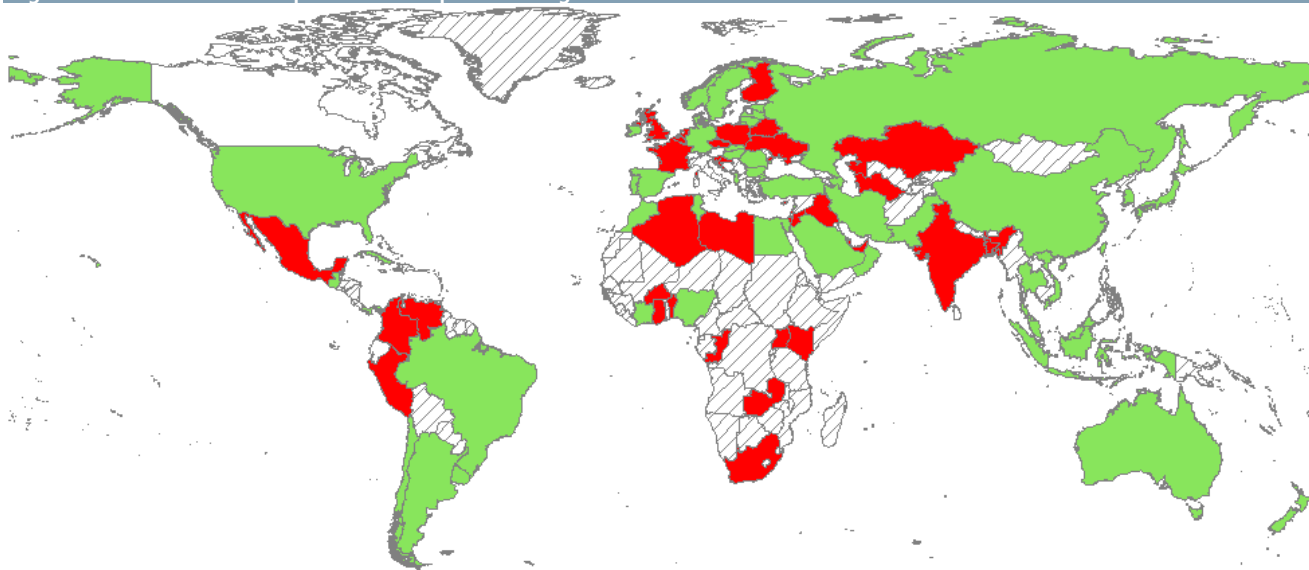


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

4.3.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni negli 94 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2015 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I paesi in cui i poli nel 2015 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 4.8 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel terzo trimestre 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4.4 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2015, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei poli tecnologici (continua)							
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale			Rilevanza polo (b)
				2015	Gen.-Set. 2016 (a)	Lug.-Set. 2016 (a)	
Biomedicale di Bologna			193	3,1	9,5	0,7	1,5
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	43	14,4	16,9	7,5	0,3
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture medico- dentistiche	149	0,2	7,3	-1,2	1,2
Biomedicale di Milano			607	3,9	-0,8	17,3	1,3
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	195	7,2	-21,8	-10,0	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture medico-dentistiche	412	2,4	9,4	29,4	0,9
Biomedicale di Mirandola			381	29,4	-2,5	-9,2	3,2
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture medico-dentistiche	375	29,9	-1,9	-9,1	3,2
Biomedicale di Padova			438	13,1	14,5	17,4	5,0
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture medico- dentistiche	433	13,5	14,0	17,9	5,0
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	884	-19,2	0,8	-8,0	17,4
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	1.181	19,7	-6,7	7,9	5,2
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	1.812	2,7	-33,7	-54,7	17,4
Polo aeronautico pugliese			582	29,1	3,6	4,9	19,7
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	129	-17,8	4,5	24,8	15,7
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	121	-9,8	3,5	10,3	16,6
Polo aeronautico pugliese	Taranto	Aeromobili, veicoli spaziali	332	107,8	3,3	-2,6	23,6
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	366	-27,4	207,9	267,3	4,9
Polo farmaceutico del Lazio			7.793	-1,7	-2,4	-9,7	43,4
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	2.150	-23,5	39,6	32,7	56,3
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Prodotti farmaceutici di base	23	-28,4	-72,0	-84,0	0,6
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	5.042	24,1	-18,4	-31,1	76,5
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	247	39,2	1,2	16,5	3,7
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	300	-62,2	-28,9	33,8	4,0
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	31	-35,9	43,5	135,2	0,4
Polo farmaceutico di Napoli			694	-5,8	9,9	16,1	13,7
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	671	-4,6	12,4	15,9	13,2
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	23	-31,2	-47,9	82,6	0,4
Polo farmaceutico lombardo			4.111	-3,7	7,1	6,1	7,0
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	2.382	4,5	14,4	10,3	5,3
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	1.082	26,0	0,7	1,9	2,4
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	420	-47,2	-21,6	-17,4	11,9
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	103	-48,6	-5,4	14,5	2,9
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	78	-19,5	23,2	11,6	0,7
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	46	21,9	77,4	84,1	0,4
Polo farmaceutico toscano			878	1,3	5,5	30,4	6,0
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	591	15,5	16,9	35,4	5,6

Cruscotto dei poli tecnologici								
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2015 (milioni di euro)	Var. % nominale			Rilevanza polo (b)	
				2015	Gen.-Giu. 2016 (a)	Lug.-Set. 2016 (a)		
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	38	55,3	24,0	10,1	1,4	
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	230	-26,6	-23,0	29,5	17,9	
Polo ICT dell'Aquila			167	131,1	39,6	-16,0	33,3	
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	166	130,5	40,4	-15,9	33,1	
Polo ICT di Bologna e Modena			568	10,7	6,3	5,3	2,3	
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	45	25,1	38,6	49,3	0,4	
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	98	20,8	15,0	6,3	0,8	
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	299	4,0	-1,1	8,8	2,4	
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	46	39,4	26,2	-26,4	0,4	
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	78	5,8	-3,8	-8,9	0,7	
Polo ICT di Catania			482	5,3	-41,9	-69,9	41,9	
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	467	4,7	-40,2	-69,9	40,7	
Polo ICT di Genova			67	-12,1	-1,7	-3,2	1,8	
Polo ICT di Genova	Genova	Apparecchiature per TLC	17	-31,7	-21,6	-31,3	0,5	
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	40	-3,9	2,7	-15,5	1,1	
Polo ICT di Milano			3.423	6,9	-3,8	-0,7	7,6	
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	702	16,3	-6,4	14,2	1,6	
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	754	5,1	-15,2	-22,8	1,7	
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	1.967	4,5	1,4	2,8	4,4	
Polo ICT di Torino			807	5,9	-9,4	-6,1	3,6	
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	127	-2,3	-53,8	-20,0	0,6	
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	105	20,3	1,3	-28,4	0,5	
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	576	5,5	0,3	0,6	2,5	
Polo ICT di Trieste			523	209,2	-0,9	-13,8	22,1	
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	443	338,3	-0,2	-11,5	18,7	
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	78	19,8	-4,8	-25,6	3,3	
Polo ICT romano			731	1,2	-0,4	-12,6	9,7	
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	110	-12,8	-35,1	-17,9	1,5	
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	64	6,0	7,8	-23,4	0,9	
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	557	3,9	6,4	-10,4	7,4	
Polo ICT veneto			600	7,8	0,6	1,2	1,7	
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	190	4,8	-4,5	-6,5	2,2	
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	64	5,0	15,9	17,3	0,4	
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	220	2,2	-0,5	-0,1	1,3	
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	60	48,4	-22,9	-20,7	0,6	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)², 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2016 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2016 con i dati revisionati del 2015. Le variazioni calcolate per il 2015 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2015 e dati definitivi del 2014.

² L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Gennaio 2017*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Nono numero: *Dicembre 2016*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis (sede di Bologna)	0516453889	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 14 gennaio 2017.

Editing: Elisabetta Ciarini, Sonia Papandrea

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.